

Naturalmente estate

- 2 gli appuntamenti
- 4 sportello scuola
- 6 dentro gli eventi
- 8 la sezione
- 10 spazio ricerca
- 11 filo diretto
- 14 online



Cari abbonati, dopo un lunghissimo inverno e una primavera ricchi di eventi, mostre e manifestazioni che ci hanno visti, insieme, protagonisti della vita cittadina con l'inaugurazione di nuovi spazi che si sono aggiunti alla proposta museale (Palazzo Alberti in primis, con la Mostra su Orsi Halbherr e Gerola, ma anche la nuova ala di Palazzo Parolari con il LEC, il Lego Education Centre, e la mostra sugli insetti), ci apprestiamo a vivere una nuova estate insieme, altrettanto intensa. Ricomincia la stagione dei Giardini Botanici e dei *Summer camp*, dell'Archeologia sperimentale, e, da quest'anno, delle colonie estive: il Museo e la sua sezione didattica cercheranno infatti di riuscire nell'impresa, impegnativa ma anche stimolante, di offrire ai ragazzi 'a riposo' dagli impegni scolastici, delle settimane piene e significative che non rappresentino un mero 'parcheggio estivo' per chi ha i genitori al lavoro, ma al contrario un momento formativo e divertente, in cui le scienze e la natura acquistano tutto il fascino e l'interesse di un'esperienza fatta di sorprese e di scoperte collettive. 'Campo base' delle colonie estive sarà Sperimentarea, la cittadella didattica al Bo-

sco della Città, per un'immersione totale nel verde anche a pochi passi da Rovereto: una nuova sfida, che speriamo di vincere. Da non mancare anche tutte le proposte estive legate all'astronomia: insieme all'Associazione astronomica, il Museo ripropone tradizionali appuntamenti, come *Astrogastro. Una cena a lume di stella* e *La notte delle stelle cadenti*, ma anche interessanti novità, come conferenze all'Osservatorio Astronomico di Monte Zugna, e un nuovo orario per gli spettacoli al Planetario. Potete controllare calendari e novità oltre che su questo numero di Econews, anche sull'aggiornatissimo sito del Museo, all'indirizzo www.museocivico.rovereto.tn.it. Per informazioni particolari, ricordate che il numero del Museo è cambiato: ci trovate allo 0464 452800. Tenete d'occhio, per aggiornamenti e approfondimenti, anche la web tv del Museo, www.sperimentarea.tv, con i suoi canali tematici dedicati uno all'archeologia (archeologiaviva.tv) e l'altro al grande progetto provinciale sulla Biodiversità, [acesap channel](http://acesap.channel).

A breve, novità anche su questo fronte, con un canale tematico rivolto a tecnologia e innovazione... e per chi non avesse il pc, una postazione di Sperimentarea TV è stata di recente inaugurata negli spazi del Millennium Center, sempre nell'ambito dell'iniziativa *Mettiamo la cultura al centro*, messa in campo qualche mese fa. Non mi resta dunque che augurarvi una buona estate in nostra compagnia!

Claudia Beretta

Appuntamenti al Museo

Mostre by night e spettacoli serali al planetario, immersioni nelle meraviglie della natura all'osservatorio di Monte Zugna, cene al profumo di erbe del Baldo: è tempo di uscire!

ESPOSIZIONI PERMANENTI

LE COLLEZIONI

Dal dato al pensato

Al secondo piano della sede museale, le sale permanenti con la rinnovata esposizione delle collezioni di ornitologia, mammologia, archeologia e numismatica

Carlo Fait. Il sogno di uno scultore passatista

Palazzo Alberti - Corso Bettini, 41 - Rovereto

Il progetto espositivo ripercorre l'intera attività dello scultore attraverso l'esposizione di bronzetti, marmi, gessi, fra cui spicca l'imponente gruppo scultoreo *La Preda* e il busto di *Cristo morente*, carichi di pathos e notevoli esempi del virtuosismo tecnico derivato dallo studio dell'arte del passato.

MOSTRE TEMPORANEE

Dal 19 marzo all'autunno 2010

L'ora blu. Il racconto degli insetti.

L'importanza degli insetti in tutti gli ecosistemi terrestri li impone al nostro studio ed alla nostra conoscenza, così come le loro forme ed i loro costumi li impongono all'immaginazione e alla fantasia.

Dal 2 ottobre 2009 al 31 ottobre 2010

Orsi, Halbherr, Gerola.

L'archeologia italiana nel Mediterraneo

Palazzo Alberti - Corso Bettini, 41 - Rovereto

In occasione del centocinquantesimo della nascita del celebre archeologo Paolo Orsi, il Museo Civico di Rovereto, in collaborazione con l'Accademia Roveretana degli Agiati, promuove l'allestimento di un'esposizione temporanea che mira a far conoscere al più ampio pubblico la personalità e il significato dell'opera di tre insigni studiosi di origine roveretana, protagonisti della ricerca storico-archeologica a cavallo fra la seconda metà dell'800 e la prima metà del '900.

Con il sostegno della Fondazione Cassa di Risparmio di Trento e Rovereto.

LEGO EDUCATION CENTRE

Appassionanti attività di robotica per tutti al nuovo LEGO Education Centre del Museo.

Le attività sono su prenotazione per le scuole e per i gruppi. Il LEC sé invece aperto al pubblico per sperimentazioni autonome.

Ogni sabato e domenica dalle 15.45 alle 16.45 è disponibile un esperto del Museo per la consulenza.

Su richiesta, è prevista la possibilità di consulenza on-line da parte della sezione Robotica del Museo anche al di fuori di tale orario.

Ogni primo sabato del mese saranno proposte attività guidate per bambini dai 5 agli 8 anni

Ogni ultimo sabato del mese per ragazzi dai 9 ai 14 anni

PLANETARIO

Spettacolo ogni secondo e terzo sabato del mese ore 16.45.

Spettacolo serale ogni ultima domenica del mese, spesso accompagnato da musica o piccole degustazioni.

Spettacoli per gruppi su prenotazione.

SUL TERRITORIO

Orme dei dinosauri

Lavini di Marco

Visite guidate su prenotazione

Il Sole dello Zugna

Osservatorio di Monte Zugna

Aperto ogni terza domenica del Mese dalle ore 14 alle 18 con tre lezioni, alle ore 14, alle 15 e alle 16. Ingresso 3,50 euro, anziani e ragazzi 2,50 euro, gratuito per bambini e abbonati.

Per gruppi superiori alle 5 persone è richiesta la prenotazione.

Villa romana di Isera

Visite guidate su prenotazione.

Giardino botanico di Brentonico

Circa 6.000 mq di giardino, oltre 500 diverse specie di piante.

Aperto ogni giorno (eccetto il lunedì) da metà giugno a fine settembre con orario 10-12 e 16-18.30

Visite guidate ogni venerdì e domenica alle ore 17 nei mesi di luglio e agosto, altrimenti su prenotazione alla biglietteria del Museo.

EVENTI, CONFERENZE, INIZIATIVE

Ogni venerdì e domenica sera, fino all'autunno 2010. Apertura serale estiva.

Per l'intera estate 2010 il Museo Civico di Rovereto apre ai visitatori le sale della sede e di Palazzo Alberti oltre che nel consueto orario giornaliero (da martedì a domenica, ore 9-12 e 15-18), anche il venerdì e la domenica sera, dalle ore 20 alle 22.

Ogni giovedì sera, dal 27 maggio all'autunno 2010. Astrogastro "Una cena a lume di stella..."

Per l'intera estate, ogni giovedì sera, cena tipica presso il rifugio Monte Zugna, seguita da lezione e osservazioni del cielo stellato nel vicino osservatorio astronomico.

Quota di partecipazione 18 euro, abbonati 15 euro, ragazzi dai 6 ai 14 anni 10 euro, sotto i 6 anni gratis. Solo su prenotazione. Dettagli e adesioni alla biglietteria del Museo Civico di Rovereto.

Inoltre, un venerdì al mese, serata con lezione a tema:

4 giugno	Mitologia e storia
25 giugno	La ricerca in osservatorio
30 luglio	La storia del Big Bang
6 agosto	L'Italia astronomica
13 agosto	Le donne in astronomia
27 agosto	Osserviamo la stazione spaziale

Domenica 20 giugno 2010

Astrociclo

Il Museo Civico di Rovereto, in collaborazione con la Società Museo Civico, propone la settima edizione di Astrociclo, una **gara ciclistica non competitiva sul Monte Zugna** che offre a amici, collaboratori, dipendenti del Museo e a tutti gli interessati l'occasione di trascorrere una piacevole giornata all'aria aperta e di conoscere da vicino l'osservatorio astronomico con le sue particolari strumentazioni scientifiche. In palio premi per i ciclisti che taglieranno per primi il traguardo.

È possibile anche unirsi al gruppo rinunciando alla salita in bicicletta e raggiungere l'osservatorio di Monte Zugna a piedi o con mezzi propri "motorizzati". In fase d'iscrizione, per motivi organizzativi, indicare alla biglietteria del Museo quale mezzo di trasporto si preferisce utilizzare.

Quota di partecipazione 15 euro per gli adulti, 10 euro per i bambini (incluso pranzo al rifugio e gadget).

Giovedì 12 agosto 2010

Non solo stelle cadenti

Il tradizionale appuntamento con le Perseidi e con la non stop ferragostana di esperimenti collettivi, osservazioni astronomiche, attività scientifiche organizzata dallo staff del Museo Civico di Rovereto all'osservatorio astronomico di Monte Zugna. La sezione astronomica del Museo e gli astrofili della Associazione Astronomica di Rovereto metteranno a disposizione strumenti e conoscenze per una giornata di elevato interesse scientifico.

La cucina con le erbe spontanee del Monte Baldo

Rifugio Fos-ce, Brentonico

Info e prenotazioni: 0464391450 o rifugiofosce@gmail.com

A cena con il botanico e le erbe spontanee del Monte Baldo

A partire dalle ore 20, una cena al rifugio certificata dal marchio di qualità delle erbe del Trentino in compagnia dei botanici e degli esperti del Museo Civico di Rovereto: una immersione totale nella flora baldense, tra colori, profumi e sapori della tradizione.

Giovedì 3 giugno

"La Flora illustrata del M. Baldo" con F. Prosser, A. Bertolli, F. Festi (MCR)

Venerdì 25 giugno

"La Flora commestibile del M. Baldo" con F. Zara

Venerdì 23 luglio

La *Brassica repanda* sottospecie baldensis, specie nuova per la scienza con F. Prosser, A. Bertolli, MCR e Progetto Ace-sap

Giovedì 2 settembre

Le orchidee spontanee del Monte Baldo con Giorgio Perazza

Sabato 19 giugno

Sabato 17 luglio

Una giornata tra le erbe e i fiori del Baldo

"Offerta completa"

- Visita guidata a Palazzo Eccheli Baisi
- Visita all'Orto botanico
- Pranzo al Rifugio Fos-ce con erbe spontanee del Baldo
- Visita alla Riserva Integrale Bes Corna Piana

Dal 7 al 13 giugno

Dal 5 all'11 luglio

Dal 6 al 12 settembre

Riscoprire le erbe spontanee in cucina

"La cucina Phytoalimurgica"

Cucina con le erbe spontanee del M. Baldo

CINEMA AL MUSEO

Tutti i giorni in sala Convegno gli spettacolari documentari di Discovery on Film 2010.

Nei giorni di apertura del Museo - da martedì a domenica - mattino ore 10.00, pomeriggio ore 15.30 circa, **su prenotazione**. L'accesso alle proiezioni è compreso nel biglietto di ingresso al Museo. Per gli abbonati l'entrata è gratuita.

1 - 6 giugno

Inspirati dalla natura (EPS Omni Communication, Gran Bretagna)

8 - 13 giugno

Il futuro è nella Natura: visione (Beyond Productions, Australia)

15 - 20 giugno

Il futuro è nella Natura: comunicazione (Beyond Productions, Australia)

22 - 27 giugno

Il futuro è nella Natura: super colonie (Beyond Productions, Australia)

29 giugno - 4 luglio

Il futuro è nella Natura: navigazione (Beyond Productions, Australia)

6 - 11 luglio

Il futuro è nella Natura: velocità (Beyond Productions, Australia)

13 - 18 luglio

Il futuro è nella Natura: difesa (Beyond Productions, Australia)

20 - 25 luglio

Il futuro è nella Natura: attacco (Beyond Productions, Australia)

27 luglio - 1 agosto

Supermosca - Superfly (Gedeon Programmes, Francia)

3 - 8 agosto

Robotfly la prima mosca robotica (Pyramid, USA)

10 - 15 agosto

Superbat pipistrello superstar (Gedeon Programmes per BBC Science)

17 - 22 agosto

Nati per sopravvivere (BBC Science)

24 - 29 agosto

Jaglavak, principe degli insetti (Zed per France 3, Francia)

31 agosto - 5 settembre

Maleng, Cacciatori di insetti in Thailandia (Marta Polo Media production, Italia)

7 - 12 settembre

El Suri (AGF Studio, Italia)

14 - 19 settembre

Dove nascono le farfalle (Geo&Geo, Italia)

21 - 26 settembre

Cavallette e formiche (Geo&Geo, Italia)

Summer camp, avventura e divertimento

Natura, lingue straniere, robotica, archeologia per le giornate calde di bambini e ragazzi



sportello scuola

Chi se la ricorda più la vecchia colonia estiva malinconica e noiosa, spauracchio per ragazzini poco disciplinati? Roba d'altri tempi. Oggi le proposte per riempire le giornate calde di bambini e ragazzi sono colorate, frizzanti, coinvolgenti; garanzie di divertimento che sa anche insegnare qualcosa. E' certamente così, quantomeno, per le iniziative organizzate dal Museo Civico di Rovereto in vista dell' estate 2010. Prima tra tutte la novità dell'anno: il *Campus natura* per i nati tra il 1996 e il 2003, che mette in campo escursioni nel verde, orienteering, robotica, stage di orme e tracce, laboratori e giochi. Il *Campus natura* si terrà dal 14 giugno al 30 luglio in orario diurno - dalle 8.30 alle 16.30, incluso il servizio mensa - a Sperimentarea, l'area attrezzata gestita dal Museo Civico di Rovereto al Bosco della Città. A servizio dei genitori che lavorano è prevista la possibilità anti-


Museo Civico Rovereto

ESTATE 2010

summercamp

natural languages
la natura in lingua originale



Aderisce all'iniziativa:
RETE ISTITUTI COMPRENSIVI
DELLA VALLAGARINA E DEGLI ALTOPIANI
DI BRENTONICO E FOLGARIA

Museo Civico di Rovereto
Multilingual School
Cooperativa La Casa



po (a partire dalle 7.30) e di posticipo (fino alle 17.30).

Insolita anche la formula dei *Summer camp- Natural languages: la natura in lingua originale*, programmati in collaborazione con Multilingual School e Cooperativa La Casa: un'occasione unica rivolta ai ragazzi dai 7 ai 14 anni per trovarsi a pieno contatto con la splendida natura del Trentino e al tempo stesso con le lingue straniere, senza necessariamente dover soggiornare all'estero. Nella cornice naturale di maso San Giuseppe, a quota 700 m., in località Geroli di Terragnolo, si susseguiranno attività linguistiche, scientifiche, artistiche e ludiche, con il costante affiancamento di insegnanti di madrelingua e operatori del Museo Civico, offrendo ai partecipanti la possibilità di utilizzare le lingue straniere in tutti i contesti del quotidiano. E in più, tante avventurose giornate alla scoperta delle meraviglie del cielo e della natura o sulle tracce degli uomini preistorici in compagnia di esperti del Museo; ma anche laboratori artistici e teatrali, aerobica e ritmi latini, sport ed escursioni, per un'estate indimenticabile. Il tutto dal 21 al 26 giugno, e di nuovo dal 28 giugno al 3 luglio, per gruppi di 15-20 iscritti.

Intramontabile, poi, il 'classico' delle attività estive propo-

ste ai ragazzi dal Museo con la collaborazione della Società Museo Civico: il campo di *Archeonatura*, previsto sempre a Maso San Giuseppe. Aperto alla fascia d'età 10-17 anni, invita a una settimana di full immersion nel mestiere dell'archeologo. Tema dell'anno, *'Quali copricapo si è messo in testa l'uomo nella preistoria?'*. Con la guida del responsabile del campo Renato Fasolo, di animatori e collaboratori del Museo, i partecipanti avranno la possibilità di realizzare vari tipi di manufatti che l'uomo ha utilizzato nei diversi periodi, dal Paleolitico al periodo retico. Ma nel corso della settimana, dall'1 al 7 agosto, non mancheranno nemmeno attività di tipo naturalistico, giochi, momenti di sport e di svago.

Un'ulteriore opportunità è rivolta infine a studenti superiori e universitari, oltre che a volontari di ogni età: la possibilità di partecipare alla dodicesima campagna di scavi archeologici che lo staff di ricerca della Sezione archeologica museale terrà dal 7 giugno al 30 luglio sull'isola di S. Andrea, a Loppio (nel Comune di Mori). Il sito conserva un in-



sedimento fortificato pluristratificato, con strutture databili dall'epoca tardoromana alla piena età medievale e tracce di frequentazione risalenti al periodo preistorico. Tutti i dettagli sono disponibili nelle specifiche pagine del sito web museale, oppure possono essere richiesti alla biglietteria del Museo.

C. M.



Sotto il cielo d'estate

*Cene a lume di stella, Astrociclo, la notte delle Perseidi.
Dall'osservatorio di Monte Zugna al planetario museale,
tante proposte per gustare la bella stagione e le sue spettacolari serate*

Il fascino delle stelle cadenti, grandi protagoniste delle notti d'agosto. Ma anche la bicicletata di *Astrociclo*. E gli appuntamenti settimanali di *Astrogastro*, che quest'anno si arricchiscono di alcuni 'speciali' a cadenza mensile. Al termine dei lavori di sistemazione, l'osservatorio astronomico di Monte Zugna torna ad accogliere molte attività estive del Museo Civico di Rovereto.

Parte in anticipo e si arricchisce rispetto al consueto, in particolare, la proposta di *Astrogastro*. Le sue *Cene al lume di stella* hanno preso il via già a fine maggio, riconfermando sostanzialmente una formula collaudata: ritrovo ogni giovedì sera al Rifugio Malga Zugna per iniziare la serata con il gusto della gastronomia tipica trentina, quindi trasferimento al vicino osservatorio dove gli esper-



dentro gli eventi

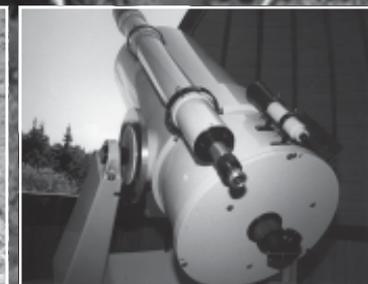
ti della sezione astronomica del Museo Civico di Rovereto introdurranno di volta in volta i piccoli gruppi di partecipanti alle meraviglie del cielo notturno estivo. Il tutto su prenotazione, alla biglietteria del Museo. Ai classici giovedì si aggiungono però per l'estate 2010 le serate a tema, un venerdì al mese. Vari e curiosi gli argomenti in programma, elencati nella pagina degli *Appuntamenti* in questo stesso numero di *Econews*; da sottolineare che anche per queste serate speciali è richiesta la prenotazione, con la medesima quota di partecipazione (invariata rispetto allo scorso anno) già prevista per le cene settimanali al lume di stella.

Domenica 20 giugno si rinnova poi l'appuntamento con *Astrociclo*, la bicicletтата non competitiva -ma ricca di premi per i partecipanti - che una volta l'anno coin-

volge staff del Museo, collaboratori e amici in una giornata a stretto contatto con la natura. Chi non se la sentisse di seguire il direttore Franco Finotti e gli altri 'veterani' della bicicletтата in sella a una due ruote può comunque raggiungere Monte Zugna a piedi o in automobile e unirsi al gruppo per pranzo, o per qualche ora di sole e di svago. Nel pomeriggio sarà naturalmente aperto alle visite anche l'osservatorio, come del resto ogni terza domenica del mese (anche per questa opportunità si veda la pagina degli *Appuntamenti*).

Non ha ormai più bisogno di presentazioni nemmeno la grande non stop astronomica che il Museo Civico di Rovereto organizza ogni anno ad agosto in occasione del passaggio delle Perseidi: *Non solo stelle cadenti* è un evento che richiama immancabilmente centinaia di appassionati, curiosi, famiglie al gran completo, turisti dall'intera regione. E anche quest'anno, giovedì 12 agosto l'equipe di ricerca del Museo Civico di Rovereto aprirà gratuitamente l'osservatorio a tutti coloro che vorranno assistere a esperimenti scientifici collettivi e a osservazioni astronomiche che si articoleranno nel corso della giornata. In particolare, si cercherà di capire meglio come sia possibile utilizzare le varie radiofrequenze nell'esplorazione e nello studio dell'Universo. Si avrà anche modo di conoscere meglio la figura di Galileo Galilei attraverso stralci della sua vita e della sua opera interpretati dalla Compagnia *Teatrortaet* di Padova. E se nel corso del pomeriggio al centro delle osservazioni sarà in primo luogo il Sole, al calare della sera ricercatori del Museo e astrofili dell'Associazione Astronomica di Rovereto aiuteranno i visitatori a orientarsi nel cielo stellato attraverso le costellazioni, mettendo a disposizione strumenti e conoscenze per gustare al meglio lo spettacolo delle "stelle cadenti" che impreziosiscono le notti di piena estate. L'invito è rivolto a tutti, l'ingresso è libero e non è richiesta alcuna prenotazione.

Ma l'emozione di alzare gli occhi verso stelle, pianeti e corpi celesti è anche a portata di mano, nel giardino del Museo Civico di Rovereto, sotto la cupola del suo planetario. E la formula per l'estate 2010 presenta delle fresche novità: da giugno a settembre, in occasione dell'apertura serale estiva del museo, i consueti spettacoli pomeridiani del fine settimana verranno proposti solo il secondo e il terzo sabato del mese, sempre alle 16.45, per lasciare spazio ogni ultima domenica del mese a un appuntamento 'by night', con spettacolo al planetario accompagnato da interventi musicali o da piccole, piacevoli degustazioni.



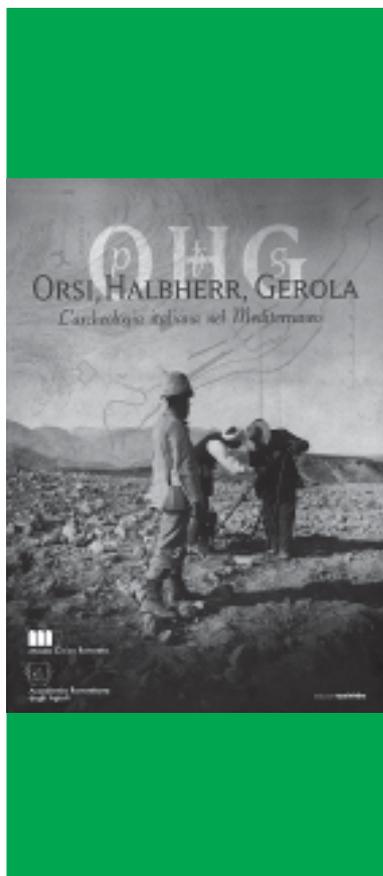
Orsi, Halberr, Gerola in 336 pagine

Fresco di stampa il catalogo della mostra che fino al 31 ottobre mette a fuoco i tre grandi nomi dell'archeologia italiana legati a Rovereto

Nel 2009, in occasione del centocinquantesimo anniversario della nascita di Paolo Orsi, il Museo Civico di Rovereto, in collaborazione con l'Accademia Roveretana degli Agiati, ha promosso l'allestimento di un'esposizione temporanea dal titolo "Orsi, Halberr, Gerola. L'archeologia italiana nel Mediterraneo", dedicata al celebre archeologo roveretano e ai due conterranei che maggiormente hanno contribuito allo sviluppo delle ricerche storico-archeologiche nel bacino del Mediterraneo nei decenni a cavallo fra la seconda metà dell'Ottocento e la prima metà del Novecento.

Sono infatti originari di Rovereto Federico Halberr, Paolo Orsi e Giuseppe Gerola. Tutti e tre, nei rispettivi settori d'intervento (Creta per Halberr; la Magna Grecia e la Sicilia per Orsi; Creta, il Dodecaneso e infine il Trentino per Gerola), hanno lasciato un patrimonio di conoscenze ed esperienze che sono ancora oggi considerate alla base della moderna archeologia italiana ed europea.

La mostra, messa a punto da un comitato tecnico-scientifico altamente qualificato e aperta dal 2 ottobre 2009 al 30 ottobre 2010, si è proposta di mettere a fuoco non soltanto l'opera degli studiosi e ciò che essa ha significato per la storia dell'archeologia, ma anche gli aspetti meno noti della loro vita e della loro persona-



lità. Tematiche che vengono illustrate attraverso un'ampia scelta di fotografie d'epoca e di documenti originali d'archivio, oltre a un ricco insieme di reperti provenienti dai principali siti archeologici scoperti, studiati e documentati dai tre ricercatori in Trentino-Alto Adige, in Sicilia, in Calabria e nell'isola di Creta.

L'esposizione è stata resa possibile grazie alla disponibilità e all'impegno degli enti prestatori, che hanno partecipato con entusiasmo all'iniziativa: la Soprintendenza per i Beni archivistici e archeologici della Provincia Autonoma di

Trento, le Soprintendenze per i Beni archeologici della Toscana e della Calabria con i Musei Nazionali di Firenze e Reggio Calabria, la Soprintendenza Archeologica di Siracusa con il Museo Archeologico Regionale "Paolo Orsi", il Museo Nazionale Preistorico Etnografico "L. Pigorini" di Roma (questo museo, insieme a quello di Firenze, sono gli unici in Italia a possedere ampi lotti di materiali provenienti dagli scavi della Missione Cretese, a parte i pochi oggetti ottenuti da Paolo Orsi per il Museo di Siracusa), l'Istituto Veneto di Scienze, Lettere ed Arti di Venezia, la Biblioteca Umanistica dell'Università di Firenze, l'Accademia Roveretana degli Agiati, la Biblioteca Civica e il Museo Storico Italiano della Guerra di Rovereto.

Preziosissima è stata poi la collaborazione con la famiglia Gerola, che con grande generosità ha messo a disposizione del Museo Civico di Rovereto il materiale originale facente parte del proprio archivio privato.

Il percorso espositivo si articola lungo le dodici sale che compongono il pianterreno e il primo piano del settecentesco Palazzo Alberti, da poco restaurato, nella prestigiosa cornice del Polo Culturale di Rovereto, e si conclude con una videoinstallazione dedicata alla più celebre scoperta di Halberr, la Grande Iscrizione di Gortina, a cura della Fon-



dazione Bruno Kessler di Trento e realizzata da Alessio Trentini e Gianluca Dossi.

Il catalogo della mostra riprende i temi sviluppati nell'ambito dell'esposizione, li declina per fare memoria degli argomenti trattati e dei reperti esposti, ma soprattutto analizza la formazione, il metodo di lavoro, le specifiche competenze di questi tre uomini che hanno lasciato un segno importante non solo negli studi archeologici del Mediterraneo, ma anche nelle rispettive istituzioni, che hanno amato, rappresentato e aiutato a crescere.

L'impianto del catalogo va quindi al di là della mera documentazione, ma disegna un clima storico, fa rivivere i problemi sociopolitici della fine dell'Ottocento e del primo Novecento, racconta e analizza la formazione giovanile e il ruolo scientifico che i tre archeologi roveretani hanno avuto nella ricerca archeologica italiana nel Mediterraneo. Ne emerge un quadro estremamente interessante e per certi versi unico e nuovo dove lo studio del pensiero e delle opere di questi tre archeologi formati nel '800 sono di stimolo ed esempio per le nuove generazioni.

Franco Finotti
Livio Caffieri

Il catalogo



Orsi, Halbherr, Gerola. L'archeologia italiana nel Mediterraneo

a cura di **Barbara Maurina** ed **Elena Sorge**, è già disponibile al bookshop e nell'e-shop del Museo Civico di Rovereto.

Edito da Edizioni Osiride per conto del Museo stesso e dell'Accademia Roveretana degli Agiati, con il patrocinio del Ministero per i Beni e le Attività Culturali, della Provincia Autonoma di Trento e della Società Magna Grecia, il volume alterna nelle sue 336 pagine saggi, immagini a colori e schede dettagliate dei reperti in mostra, foto d'epoca e testi di approfondimento, con l'apporto di prestigiose collaborazioni.



Per saperne di più, sono online su:
Sperimentarea.tv (www.sperimentarea.tv)
e sul suo canale tematico **Archeologiaviva.tv**
gli interventi di alcuni tra i ricercatori e gli archeologi che firmano i vari contributi del catalogo.

Un mondo a punti

Workshop in geofisica:

*il 18 giugno un nuovo appuntamento per specialisti
nell'Area Test di Sperimentarea*



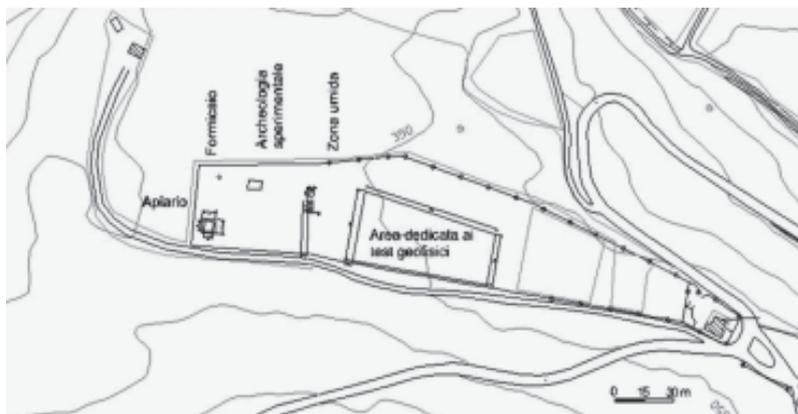
Un mondo a punti. Ovvero, l'applicazione geofisica integrata al rilievo topografico di precisione al servizio dell'indagine ambientale e architettonica. Questo il filo conduttore della giornata di studio per addetti ai lavori che il Museo Civico di Rovereto vede in programma il 18 giugno.

L'obiettivo del workshop, attraverso la presentazione di specifiche metodologie di indagine geofisica e di tecnologie per il rilievo topografico di dettaglio, è quello di evidenziare quanto sia importante (se non, in alcuni casi, indispensabile) l'integrazione dei dati geologici - geofisici con dati plano-altimetrici e geografici. Si pensi alle prospezioni gravimetriche, che grazie all'analisi delle deformazioni del campo gravitazionale terrestre indotte da eterogeneità o anomalie può essere utilizzata anche per 'leggere' il sottosuolo senza scavi o interventi invasivi; ma al contempo ad indagini in piccola scala, quali le indagini soniche su reperti archeologici.

Il workshop focalizza inoltre l'attenzione su metodologie che consentono in modo versatile e pratico applicazioni ortofotografiche sia in campo ambientale (geologico ingegneristico ma anche geologico - paleontologico) sia nell'ambito dei beni culturali e architettonici, ottenendo modelli 2D e 3D ad elevata risoluzione, ripetibili nel tempo. La giornata di studio vede al mattino una sessione teorica nella sala convegni del Museo Civico di Rovereto con presentazioni ad invito, seguita nel pomeriggio in Area Test per la geofisica di Sperimentarea da dimostrazioni pratiche delle tecniche illustrate precedentemente.

Sperimentarea è un'area verde a 2 km dal centro di Rovereto dove trovano spazio vari laboratori a cielo aperto ideati dal Museo Civico: area test, casa domotica, apiario, area umida, orto con piante officinali, scavo simulato per l'archeologia sperimentale. L'Area Test per i metodi geofisici è stata la prima ad essere messa a

punto, nel 2003, con la collaborazione di Vittorio Iliceto. Vi sono sepolti vari 'bersagli' in materiali diversi, muri a secco, strade lastricate e strutture di consistenza differente. Una vera e propria palestra attrezzata per geologi professionisti e per studenti del settore. Il workshop è valido infatti ai fini dell'aggiornamento professionale e rientra nella proposta formativa del CAPGAI (Centro di apprendimento permanente in geologia applicata all'ingegneria) di Trento. *Il titolo "Un mondo a punti" è un'idea di Pietro Librandi, Sat Survey.*



Svelati il certificato di nascita e il mistero della morte di Tut Ankh Amon

*Non fu omicidio ma malaria. E Nefertiti non era la madre.
Dal Cairo le notizie di prima mano inviate al Museo Civico di Rovereto
dal corrispondente Rafik Jabbour al termine delle analisi che una
equipe internazionale ha condotto sul Dna della mummia di Re Tut.*





I **Il Piccolo Re Tut non smette di stupire. Anche a 3500 anni dalla sua morte ci riserva delle sorprese.**

Con queste parole il corrispondente dal Cairo Rafik Jabbour trasmetteva alcune settimane fa al Museo Civico di Rovereto la clamorosa notizia poi divulgata dalle agenzie di stampa e dai media di tutto il mondo: Tut Ankh Amon morì in conseguenza di gravi fratture perchè indebolito dalla malaria nella sua forma più virulenta e mortale, la *malaria tropica*. Non basta. Due anni di sofisticate analisi sulla base di test del Dna dimostrano che Re Tut non era figlio della bellissima Nefertiti, come finora ipotizzato, bensì di Mummia KV35YL.

Gli esiti delle ricerche sono stati resi noti da Zahi Hawass, Segretario Generale del Supreme Council of Antiquities d'Egitto e direttore degli scavi a Giza, il 16 febbraio scorso. Data significativa, dal momento che in quello stesso giorno dell'anno 1923 venivano tolti i sigilli alla tomba di Tut Ankh Amon da parte di Howard Carter.

“Ecco dunque svelati oggi il certificato di nascita del faraone bambino e il mistero del-

la sua morte”, comunicava a quel punto Rafik Jabbour. Il ‘filo diretto’ con il Cairo deriva al Museo Civico di Rovereto da una intesa siglata nel 2004 con il potente Consiglio Supremo per le antichità egizie, a firma della star mediatica Zahi Hawass in persona e di Sabri Abdel Aziz, allora direttore del Dipartimento per le antichità egizie, ospiti per l'occasione nella Città della Quercia. Grazie alla esclusiva convenzione, oltre 30 mila immagini inedite di siti preclusi al grande pubblico scattate dal collaboratore Maurizio Zulian sono consultabili dagli abbonati nella fototeca online museale. Inoltre, il Museo può contare su notizie, aggiornamenti e approfondimenti di prima mano dalla terra dei faraoni.

È appunto il caso degli esiti di questi due anni di studi, Tac e analisi del Dna condotti con le tecniche di ricerca più all'avanguardia sul patrimonio genetico di 16 mummie (11 legate da parentela con il faraone e 5 che non lo erano) da un team internazionale di ricercatori. I test, comunica Rafik Jabbour,

“hanno provato con sicurezza che Re Amenhotep III e la Regina Ti sono i nonni del Re Tut. La madre è con ogni probabilità una delle cinque figlie della stessa coppia reale”. Per la precisione, la madre di Tut Ankh Amon sarebbe la cosiddetta ‘Young Lady’ KV35, la mummia di giovane donna trovata sepolta con il corpo di una donna più anziana (la Regina Ti in persona, secondo i test del Dna) in una tomba non lontana da quella del faraone e la cui identità rimane ancora incerta: Hawass ritiene possa essere Kiya. “Amenhotep III e Ti - sottolinea Jabbour - sarebbero quindi nonni del faraone bambino sia per parte di padre, il grande faraone Akhenaton che tentò di sostituire il monoteismo alla antica religione egizia (e il cui corpo mummificato è stato rinvenuto in una delle tombe nella Valle dei Re, sulla sponda occidentale del Nilo), che per parte di madre, una delle sorelle dello stesso Akhenaton. Si può invece a questo punto cancellare l'ipotesi che la madre fosse la regina Nefertiti, la moglie ripudiata di Akhena-



ton, come ritenuto in precedenza”.

Il Dna - ottimamente conservato grazie ai processi di mummificazione - ha permesso di ricostruire l'albero genealogico di Tutankhamon per le cinque generazioni precedenti e di confermare che i due feti contenuti nella tomba della Valle dei Re sarebbero effettivamente quelli di due figlie del faraone, nate morte, avute dalla sorellastra Ankhesenamun. Per il professor Albert Zinc, membro italiano del team di ricerca e antropologo dell'Accademia Europea di Bolzano (EURAC), "con questo progetto si è inaugurata una dimensione completamente nuova nel campo dell'egittologia”.

Non avendo rilevato anomalie o malattie genetiche che potessero causare nei maschi della famiglia le fattezze femminili osservabili nelle statue di Akhenaton (fianchi larghi, pancione, ginecomastia) o i lineamenti aggraziati attribuiti a Re Tut, i ricercatori hanno concluso definitivamente che tali rappresentazioni siano connesse a fattori religiosi e politici, non ad effettivi casi di androginia o ermafroditismo. Sono state messe in luce invece diverse malattie congenite che affliggevano il re fin dalla

nascita. "Le ricerche - conferma Jabbour - hanno provato che il Re Tut era di debole costituzione e ha patito molto nel corso della sua vita, come già suo padre. Soffriva di labbro leporino, aveva ereditato dal nonno una malformazione alla gamba (il cosiddetto 'piede equino') e doveva inoltre sopportare i forti dolori causati dal morbo di Kohler (o osteocondrosi) che, limitando l'afflusso di sangue agli arti, aveva provocato una grave necrosi ossea al piede sinistro". Di qui gli oltre 130 bastoni rinvenuti nella tomba del re.

Salito al trono a soli 10 anni, morto a 19, Tut Ankh Amon - ricorda Jabbour - è l'unico Re di cui sia stato trovato il tesoro praticamente inviolato nella Valle dei Re a Luxor.

La sua morte precoce è rimasta a lungo un mistero. Tra le ipotesi più diffuse, quella che il giovane faraone fosse stato ucciso. Il cranio presenta infatti una lesione. "In realtà, - precisa Rafik Jabbour - causa principale della morte del



giovane re furono le complicanze sul suo fisico già cagionevole di una frattura che si procurò al femore cadendo, in aggiunta a un attacco di malaria". Confermerebbero la diagnosi anche i resti di piante tutt'ora utilizzate per le proprietà antipiretiche e antidolorifiche ritrovate nella tomba di Tut Ankh Amon.

"L'insieme - conclude Jabbour - accelerò la morte del debole Re Tut, ponendo fine all'epoca della XVIII dinastia”.

I risultati dei test radiologici, genetici e forensi sono stati pubblicati dalla rivista Journal of the American Medical Association (JAMA).

Da una corrispondenza esclusiva di **Rafik Jabbour**

per approfondire...

Zahi Hawass e i vertici del Supreme Council of Antiquities d'Egitto sono attesi nuovamente come ospiti alla XXI Rassegna Internazionale del Cinema Archeologico, il prossimo ottobre a Rovereto. Nel frattempo, il video della prima visita al Museo Civico per la firma del protocollo d'intesa è disponibile online nella sezione Teleconferenze del sito web museale (www.museocivico.rovereto.tn.it).

Luxor e le attività di scavo in atto fanno invece da cornice su Sperimentarea.tv (www.sperimentarea.tv), e sul suo canale tematico Archeologiaviva.tv, al film "L'enigma di Harwa", realizzato da Alessandro d'Alessandro con la consulenza scientifica dell'egittologo Francesco Tiradritti

Progetto Ace Sap, nel segno della biodiversità alpina

Dopo il meeting generale 2010, nel sito web il check-up di 21 specie vegetali e animali caratteristiche della diversità biologica in Trentino.

Lo scorso numero di *Econews* ha dato ampio spazio al **Countdown 2010**, il progetto di sensibilizzazione e azione internazionale per la tutela della diversità biologica, sia globale che locale.

Tra i suoi obiettivi, il rallentamento della perdita costante di specie animali e vegetali, l'analisi delle cause di questo fenomeno planetario e lo stimolo di occasioni di riflessione comune, culminanti in quello che l'ONU ha proclamato appunto **Anno Internazionale della Biodiversità**.

Anche in Trentino il mondo scientifico si è attivato con importanti iniziative di ricerca e di divulgazione. Di primaria importanza è soprattutto il progetto *Ace Sap*. *Ecossistemi alpini e cambiamento ambientale: sensibilità e potenziale adattativo della biodiversità*, che il 19 e 20 maggio ha visto **riuniti sul Monte Zugna per il meeting generale 2010** i ricercatori (botanici, zoologi, genetisti, climatologi, modellisti) e i rappresentanti degli Enti coinvolti. È stata l'occasione per fare il punto riguardo le **21 specie vegetali e animali** caratteristiche della diversità biologica in Trentino sulle quali il progetto si concentra.

Il sito del progetto Ace Sap (www.ace-sap.it) permette di conoscerle una ad una, dal-



l'abete *Abies alba* alla lucertola *Zootoca vivipara* passando per mammiferi (*Apodemus flavicollis*, o topo selvatico dal collo giallo), anfibi (il rospo *Bombina variegata*), specie botaniche (come la delicata *Brassica repanda Baldensis*) uccelli (la pernice bianca *Lagopus mutus*; il fagiano di monte *Tetrao tetrix*), pesci (la trota del Garda *Salmo carpio*), alghe (una per tutte, *Bangia atropurpurea*).

Il sito del progetto mette inoltre a disposizione una ricca fototeca, presenta notizie e informazioni, attività didattiche, mostre e iniziative; pro-

pone anche una specifica web tv, Ace Sap Channel, dedicata appunto ai tempi della biodiversità.

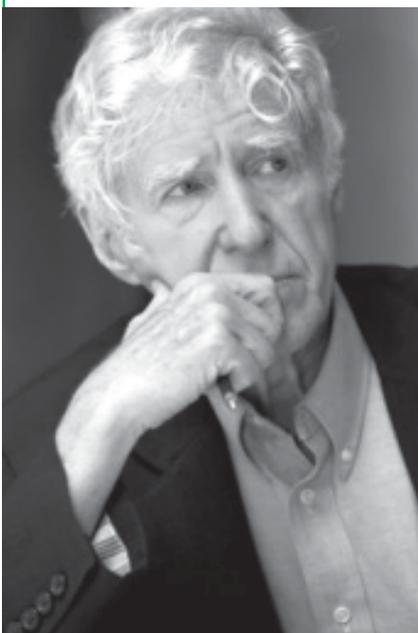
Finanziato dalla Provincia autonoma di Trento, Ace Sap - uno tra i più importanti programmi di ricerca sulla biodiversità a livello mondiale - è coordinato dalla Fondazione Edmund Mach e unisce nella ricerca il Museo Tridentino di Scienze Naturali, il Museo Civico di Rovereto, l'Università della California di Davis, con la partecipazione su temi specifici del Parco Naturale di Paneveggio-Pale di San Martino e dell'Università di Trento.

I portavoce del progetto Ace Sap sono stati tra l'altro tra i protagonisti degli appuntamenti in calendario per il festival *Bioweek*, al Museo Tridentino di Scienze Naturali dal 19 al 23 maggio.

Ne introduceva le tematiche l'incontro organizzato da W.W.F. Italia con Lester Russel Brown - grande guru del movimento ambientalista, multipremiato *padre* del concetto di sviluppo sostenibile - e il suo **Piano B per salvare la nostra civiltà**.

Tra le svariate minacce prese in considerazione, i mutamenti climatici, la perdita di biodiversità, lo squilibrio degli ecosistemi.

Per far fronte a tutto ciò, da anni Brown lavora appunto al



suo 'Piano B'. Un'alternativa possibile, concreta, in perenne aggiornamento.

L'ultima versione, dal titolo ***Piano B 4.0. Mobilitarsi per salvare la civiltà***, pubblicata da Edizioni Ambiente, è arrivata nelle librerie italiane lo scorso maggio.

Nella prefazione Lester Russel Brown scrive: ***Salvare la civiltà non è uno sport da spettatori. Ciascuno di noi ha un suo ruolo chiave da giocare.*** E la squadra del progetto Ace Sap è già nel vivo dell'azione.

C. M.



Per approfondire: su Sperimentarea.tv (www.sperimentarea.tv) e sul suo canale tematico Ace Sap Channel sono disponibili le videopresentazioni del progetto Ace Sap da parte di David Neale, professore dell'Università della California-Davis e del coordinatore Claudio Varotto.



Direttore responsabile:
Franco Finotti

Condirettore:
Claudia Beretta

Redazione:
Claudia Beretta
Cristiana Martinelli
Eleonora Zen

Hanno collaborato
a questo numero:
Livio Caffieri
Franco Finotti
Barbara Maurina
Chiara Simoncelli

Segreteria:
MUSEO CIVICO DI ROVERETO
I-38068 Rovereto (TN)
Borgo S. Caterina, 41
Tel. +39 0464 452800
Fax +39 0464 439487
museo@museocivico.rovereto.tn.it

www.museocivico.rovereto.tn.it
www.sperimentarea.tv

Autorizzazione Tribunale
di Rovereto
n. 114 del 12.04.1985

Stampa (giugno 2010):
Tipoffset Moschini
Rovereto - via G. Tartarotti, 62

Stampato
su carta riciclata
al 100%

